

**Centocelle: arriva  
Natale a Cento  
Incroci, l'hub  
della Regione Lazio**

a pagina 4



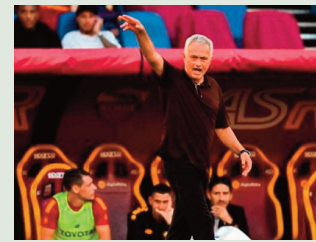
**Lazio: si cerca  
un terzino sinistro.  
Occhi su Luca  
Pellegrini**

a pagina 5



**I giallorossi  
tornano a Trigoria.  
Presente anche  
Karsdorp**

a pagina 5



Peskov: "L'Ucraina deve accettare le realtà emerse in questo periodo"

## Ucraina-Russia: la proposta di Zelensky non è piaciuta

Fin troppe volte in queste ultime settimane la Russia ha ribadito di essere disponibile a sedersi intorno ad un tavolo negoziale. Una disponibilità che, al contrario, le autorità di Kiev hanno puntualmente 'smontato', opponendo diverse motivazioni, in ogni caso molto più sbilanciate al proseguo delle ostilità che ad una tregua. Anzi, addirittura, il presidente Zelensky ha ri-

lanciato, illustrando una 'sua' proposta di pace, come vedremo, a giudizio di Mosca articolata su tre punti inaccettabili. Nello specifico, spiegando che quanto proposto dal presidente ucraino è soltanto un nuvo passo in direzione del proseguimento delle ostilità, Dmitry Peskov portavoce del Cremlino, ha obiettato che "Questi tre passi vanno nella direzione



della continuazione delle ostilità". Intanto, ha affermato, "Un ritiro militare dall'Ucraina non è ipotizzabile", dunque "l'Ucraina deve accettare le realtà emerse in questo periodo. Ci sono realtà che si sono materializzate a causa della politica perseguita durante gli ultimi 15 o 20 anni dai vertici ucraini e dall'attuale regime".

a pagina 2

UCRAINA, RISOLUZIONE DEL M5S:  
"STOP IMMEDIATO ALL'INVIO DELLE ARMI"



a pagina 2

Stop al Green Pass, Bassetti e Pregliasco sono d'accordo



a pagina 3

Botti di Capodanno, il monito del chirurgo

Pivato: "Sono come bombe o mine, ecco le cinque regole salva-mani"

Puntuale, con il ritorno delle festività natalizie, si avvicina la notte di San Silvestro e, come purtroppo la cronaca ci insegna, all'ultima notte dell'anno sono spesso legate disgrazie causate dall'uso smodato - e spericolato - di fuochi pirotecnici per lo più 'fai da te'. Parliamo di ferite che, un esperto come Giorgio Pivato (responsabile dell'Unità operativa di Chirurgia della mano e Microchirurgia ricostruttiva dell'Irccs Humanitas), spiega che "Possono essere paragonabili a quelle delle mine da guerra o di una



bomba a mano". Lui che di falangi, arti e ferite, ne ha curate tante, tiene ad avvertire che "Non si tratta di ferite lievi, ma di traumi esplosivi ad alta energia che possono causare lesioni gravissime a tutte le strutture della mano". Oltretutto, come testimonia il medico stesso - che ne ha soccorsi tanti - le vittime più frequenti "sono ovviamente bambini e adolescenti. Gli episodi più gravi sono per lo più la conseguenza dell'uso sconsiderato di prodotti pirotecnici illegali".

a pagina 3



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov: "La proposta di pace di Zelensky? L'Ucraina deve accettare le realtà emerse in questo periodo"

## Pace Ucraina-Russia: la proposta di Zelensky non è piaciuta



Appare abbastanza chiaro, ha continuato Peskov, che "Queste realtà indicano che la Russia ha nuovi membri apparsi a seguito di referendum in quei territori. Senza tenere conto di queste realtà è impossibile fare progressi", ha spiegato il portavoce del Cremlino, sottintendendo all'annessione delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zapo-

rizzhia. In particolare, nella sua proposta Zelensky contemplava l'arrivo di ancora più armi al suo Paese, la certezza di poter contare su una stabilità finanziaria e sociale dell'Ucraina nel 2023 e, infine, l'istituzione "di una nuova diplomazia, che porti a un processo di negoziati per fermare l'aggressione russa". Come spiega il portavoce russo,

"L'Ucraina ha sempre guidato il processo di negoziazione e ha fatto tutto il possibile per fermare l'aggressione russa. Ora sentiamo che l'opportunità di usare la diplomazia per ottenere la liberazione di tutti i nostri popoli e di tutti i nostri territori è più vicina". Quindi, ha proseguito Peskov, "Per questo il presidente ha proposto di tenere un vertice spe-

ziale, per determinare come e quando potranno essere applicati i punti della formula di pace ucraina, e ha chiesto ai leader del G7 di dimostrare leadership nell'applicazione della formula di pace". Dal canto suo, commentando questa difficile situazione, in video-collegamento col G7, ieri Zelensky ha ribattuto che "Se la Russia condurrà un ritiro

delle sue forze dall'Ucraina, allora assicurerà una cessazione affidabile delle ostilità. Non vedo alcuna ragione per cui la Russia non potrebbe farlo ora, in tempo per Natale. Perché la guerra sia breve, ci serve un maggior aiuto". "Non posso dire con certezza quando finirà la guerra - ha affermato Zelensky - Combattiamo per tutto il mondo. La cosa

più importante è che gli Stati Uniti e la comunità internazionale non vacillino nel loro sostegno all'Ucraina... Gli Stati Uniti sono leader nel sostegno fornito. Senza di loro per noi sarebbe molto dura. La domanda su quanto durerà la guerra dipende interamente da questo sostegno. Perché (la guerra) sia più breve, serve un maggior aiuto".

## Ucraina, risoluzione del M5S per "lo stop immediato all'invio delle armi: ora azioni diplomatiche"

Una risoluzione ferma e dura quella presentata stamane dal gruppo parlamentare del M5s alla Camera dei deputati, in risposta alle comunicazioni del ministro della Difesa Guido Crosetto sulla proroga all'invio armi all'Ucraina. Il Movimento guidato da Conte punta i piedi ed invita quindi il governo "a non procedere all'emanazione del sesto decreto interministeriale, citato in premessa, al fine di interrompere immediatamente la fornitura di materiali d'armamento alle autorità governative ucraine, ferme restando le misure destinate agli aiuti umanitari". Così come, viene anche chiesto "di comunicare preventivamente al Parlamento l'indirizzo politico da assumere in occasione di consessi internazionali con riferimento all'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina". Inoltre, si legge ancora nella risoluzione presentata dal M5s, di "voler interpretare l'articolo 1 del decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185, nel



senso che il Governo comunica preventivamente alle Aule parlamentari in merito a ciascuna autorizzazione relativa all'invio di armi, al fine di garantire un

ampio coinvolgimento delle Camere in merito", e "di relazionare, nelle opportune sedi, i dettagli in merito alle spese sostenute per le cessioni di forniture mili-

tari, nonché illustrare alle Camere la specifica della natura delle somme in entrata derivanti dai decreti interministeriali che definiscono l'elenco dei mezzi, dei materiali e degli equipaggiamenti militari oggetto di cessione all'Ucraina, riassegnate integralmente sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa". Ed ancora, termina la risoluzione firmata da

Giuseppe Conte e C., viene chiesto all'esecutivo di "promuovere incisive azioni diplomatiche volte all'immediato cessate il fuoco e all'avvio di negoziati per il raggiungimento di una soluzione politica, giusta, equilibrata, duratura, adoperandosi da subito per una conferenza di pace, da tenersi sotto l'egida delle Nazioni Unite", e "ad adottare le opportune iniziative, anche

di carattere normativo, volte a una graduale diminuzione delle spese per i sistemi di armamento, che insistono sul bilancio dello Stato, considerata la grave crisi economica e sociale in atto, conseguenza diretta della recente crisi energetica, al fine di non distrarre le risorse finanziarie necessarie a sostenere il tessuto sociale ed economico del Paese e a garantirne la ripresa".

### SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

# Botti di Capodanno, il monito del chirurgo: “Sono come bombe o mine, ecco le cinque regole salva-mani”

In particolare, spiega Pivato, “Le mani e le dita, oltre al volto, sono la parte più esposta all’esplosione da petardo e, quindi, sono anche le più a rischio di incidenti che possono lasciare esiti invalidanti e permanenti. Le lesioni che questi petardi producono su ossa, tendini e legamenti sono paragonabili a quelle delle mine da guerra o di una bomba a mano”. Motivo per cui l’esperto chirurgo, si sente di dare qualche consiglio ‘salva mani/occhi’, suggerendo al tempo stesso quale comportamento assumere in caso di incidenti. Botti Capodanno, l’esperto: “La prima cosa da fare è applicare una cinghia, un laccio di scarpa a monte della lacerazione”. Intanto, se un petardo ci scoppia in mano, va subito detto che “L’esplosione genera una ferita da scoppio associata a lesioni da ustione che non si può medicare con ‘garza e cerotto’. La prima cosa da fare è applicare un laccio (una cinghia, un laccio di scarpa) a monte della lacerazione dei tessuti in modo da rallentare il sanguinamento, e correre subito al più vicino pronto soccorso o chiamare i soccorsi per essere accompagnati in un centro specializzato nel trattamento delle patologie della mano. Non applicare alcun tipo di tessuto sulla lacerazione per evitare resi-



dui di fibre, tenere l’arto sollevato e non rimuovere il laccio fino all’arrivo del personale dell’ambulanza o del pronto soccorso”. Premesso che, mediamente, la potenza innestata dall’esplosione di tali sostanze possono causare conseguenze drammatiche, “Nel migliore dei casi – rimarca l’esperto – l’esplosione potrebbe aver coinvolto un dito o una falange (una porzione di dito), che richiederà comunque una ricostruzione con un intervento di microchirurgia. Nel peggiore dei casi, in-

vece, i danni potrebbero essere tali da richiedere l’amputazione delle dita o della mano, talvolta anche del polso a causa dell’impossibilità di una ricostruzione primaria. La perdita di un segmento della mano o di tutta la mano è un evento che pregiudica in maniera drammatica lo svolgimento delle proprie attività quotidiane, lavorative, hobbistiche o sportive, e lascia esiti permanenti”. Ovviamente, precisa il medico, “parliamo di casi estremi anche se, di contro, questi casi di

gravi lesioni da scoppio sono ancora troppo frequenti. Non ci sono alternative alla chirurgia e il paziente è candidato all’uso di una protesi”. Pivato ritiene quindi lanciare un “appello rivolto ai genitori, affinché spieghino ai propri bambini e ragazzi quali sono i rischi che corrono dall’uso improprio o dall’acquisto di botti illegali. Se la maggior parte delle lesioni da botti e fuochi d’artificio accadono nella notte tra il 31 dicembre e l’1 gennaio, tuttavia è nei giorni successivi al Capodanno

che avvengono più frequentemente i traumi nei bambini a causa della raccolta di petardi rimasti a terra inesplosi”. Queste le cinque regole d’oro:

– Non acquistare materiale esplosivo presso rivenditori non autorizzati e non utilizzare ordigni costruiti artigianalmente in casa: non esistono botti ‘sicuri’; anche quelli certificati CE, che possono essere venduti liberamente, devono obbligatoriamente riportare sulla confezione la certificazione del prodotto, la categoria di appartenenza, qual è la di-

stanza di sicurezza, e la modalità d’uso.

– Rimanere sempre vigili nell’impiego di ogni tipo di petardo: una volta accesa la miccia, lanciare il petardo in direzione sicura (mai verso altre persone, mai da balconi e finestre) e allontanarsi velocemente. Non trattenere il petardo in mano perché nulla può proteggere gli arti dagli effetti dell’esplosione.

– Leggere le etichette: i petardi devono sempre essere accesi lontano da case, automobili e altri oggetti infiammabili. Mai accenderli dentro contenitori di alcun tipo perché l’esplosione potrebbe generare schegge pericolose per sé stessi e per le persone intorno.

– Non avvicinarsi mai a un petardo che non è esploso: soprattutto mai maneggiarlo, prenderlo in mano o provare a riaccenderlo. Se un fuoco d’artificio non si accende subito non ritentare, buttarlo via.

– L’utilizzo di petardi e botti, se proprio non se ne può fare a meno, sarebbe raccomandato sempre in presenza di un adulto consapevole dei rischi.

Infine, come rimarca l’esperto chirurgo, fra tutte le regole “quella che salva le mani è la più semplice: stiamo lontani dai petardi, evitiamo di farli esplodere e avvicinarci a chi li sta usando. Non sono giochi”.

## Stop al Green Pass, Bassetti e Pregliasco sono concordi: “Abolirlo una norma di buon senso”



Nell’ambito degli emendamenti approvati ieri in Senato in materia di contrasto alla diffusione del virus Sars-Cov-2, oggi pienamente concordi sullo stop totale all’idea del green pass per gli ingressi nelle Rsa e negli ospedali, due esperti, da sempre abbastanza ‘severi’. Come spiega il direttore della Clinica di

malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, Matteo Bassetti, “Per quanto riguarda l’accesso delle persone sia nei reparti ospedalieri che nelle Rsa, credo sia una decisione di buon senso quella di levare il Green pass anche perché oggi non viene più chiesto per niente, se non per entrare in queste strutture.

Negli stessi ospedali dove possono entrare medici e infermieri senza vaccinazione non vedo perché dobbiamo chiedere la vaccinazione ai visitatori”. Dunque, secondo il noto infettivologo ligure, eliminare un uso ‘residuo’ del certificato verde è “una norma di buon senso. L’abolizione degli ultimi utilizzi del Green pass – ag-

giunge – mette tutti sullo stesso piano. Ovviamente, chi vuole entrare in queste strutture si deve mettere la mascherina per evitare di portare problemi. Però è un modo per riaprire anche definitivamente ai visitatori i nostri ospedali. I pazienti è giusto che abbiano il conforto dei loro cari”. Sulla stessa linea come dicevamo,

anche il, docente di Igiene all’Università Statale di Milano, Fabrizio Pregliasco, secondo il quale “L’eliminazione degli utilizzi residui del Green pass ci sta, come step di un percorso di normalizzazione che oggi è giustificato dall’attuale fase epidemiologica Covid, e che speriamo di poter mantenere anche in futuro. A mio

avviso, però, è opportuno immaginare e pianificare, almeno dal punto di vista teorico, eventuali irrigidimenti delle misure contro Sars-CoV-2, qualora dovesse delinearsi di nuovo un quadro preoccupante. Naturalmente è auspicabile che ciò non accada, ma in caso contrario dovremo farci trovare pronti”.

Diciannove le persone denunciate come parte di un gruppo criminale  
**Finti hotel per rubare dati sensibili**



Finti hotel nel centro di Roma messi on line per poter carpire ai clienti i dati delle carte di credito per la caparra del soggiorno. E' la maxi truffa

scoperta dalla polizia che ha portato nelle casse del gruppo criminale circa 600mila euro. Sono duecento le persone truffate, molti erano turisti ameri-

cani. Diciannove le persone denunciate come parte di un gruppo criminale, residenti in provincia di Roma, due invece gli arrestati.

Un uomo di 63 anni soccorso per malore e poi arrestato per rapina  
**Lo strano caso della Tiburtina**



Soccorso per un malore e poi arrestato per una rapina di dodici anni fa. E' accaduto nella notte alla stazione Tiburtina. Un cittadino polacco di 63 anni, si è sentito poco bene nel piazzale presso lo scalo ferroviario. L'uomo è stato soccorso dai cara-

binieri che lo ha notato accasciarsi a terra. Il 63enne è stato portato con un'ambulanza presso il pronto soccorso dell'ospedale Sandro Pertini da dove poi è stato dimesso. Nel corso dell'identificazione dell'uomo, i militari hanno scoperto che a suo carico

pendeva un ordine di carcerazione per una tentata rapina in concorso, commessa a Roma nel 2010. Al termine degli accertamenti sanitari e della sua dimissione, quindi, i carabinieri lo hanno arrestato e trattenuto in attesa del trasferimento in carcere.

In occasione delle festività natalizie, è pronto ad offrire al quartiere occasioni di intrattenimento, di incontro e di scambio culturale  
**Centocelle: arriva il Natale a Cento Incroci, l'hub regionale**

Anche quest'anno Cento Incroci, l'hub polifunzionale della Regione Lazio nel cuore del quartiere Centocelle di Roma, gestito dalla società regionale LAZIOcrea, in occasione delle festività natalizie, è pronto ad offrire al quartiere occasioni di intrattenimento, di incontro e di scambio culturale. Per favorire l'integrazione e offrire ai più piccini l'occasione di trascorrere le vacanze natalizie in modo piacevole e costruttivo sono previste una serie di attività ludicorecricreative rivolte a tutti e con ingresso gratuito. Durante tutto il periodo natalizio presso il Cento Incroci saranno disponibili, compatibilmente con le attività in programma, giochi di società per intrattenere grandi e piccini. Uno spazio multiculturale, crocevia di culture ed esperienze diverse, realizzato attraverso il recupero dei locali che hanno ospitato la "Pecora Elettrica", è stato restituito dalla Regione Lazio a Centocelle come luogo aperto e condiviso. In Programma Domenica 18 dicembre, dalle ore 16.30 alle ore 18.00 Letture Di Natale. Un pomeriggio da passare insieme per entrare nella magia natalizia proponendo letture di alcune storie speciali... Du-



rante il laboratorio i più piccoli si potranno divertire a creare una decorazione per l'albero con materiale semplice e tanta fantasia! Laboratorio adatto dai 4 ai 10 anni. Sempre Domenica 18 dicembre, dalle ore 16.30 alle 18.00, laboratorio Dove vanno a finire gli alberi di Natale? Partendo dalla lettura comune di una poesia di Bruno Tagnolini i piccoli scivoleranno tra i boschi candidi e silenziosi del Natale. Ognuno di loro poi creerà come un manifesto nel quale da un lato riporterà la poesia condivisa insieme e dall'altro realizzerà un paesaggio di colori e luci dove ripor-

tare con la tecnica del collage e del disegno i propri alberi natalizi, tutti diversi, tutti unici e di nuovo immersi nei boschi tra le montagne. Laboratorio adatto dai 4 ai 10 anni. Lunedì 19 dicembre, dalle 16:00 alle 18:00, lezione di Impariamo il Bridge. Il bridge nacque in Inghilterra come whist all'inizio del 16 secolo ma fu codifi-

cato in regole precise nel 1742 da Edmond Hoyle, autore di un volume sulla tecnica del gioco (Short treatise). In questa lezione saranno spiegati i sistemi, le aperture, i criteri per il rispondente con atout e senza atout. Da non perdere martedì 27 dicembre dalle 16.30 alle 18.00, la Tombola di Natale per bambini e bambine, uno

dei più famosi giochi di Natale che accompagna le tavolate dei giorni di festa in famiglia. Il Cento incroci propone una tombola animata per i più piccini tra divertimento, risate e voglia di vincere tanti premi! Dai 5 anni in su. Lunedì 2 gennaio, dalle 16:00 alle 18:00, un'altra lezione di Impariamo il bridge. Il Bridge, è una competizione agonistica che dal 1930 ad oggi conta varie leghe nazionali ed organismi internazionali che coordinano le attività ed organizzano i campionati. Apprese la manche e gli slam, e gli interventi sulle aperture avversarie pronti per l'iscrizione ai prossimi

campionati! Si avvicina il 6 gennaio e in attesa dell'arrivo della vecchina più famosa, ecco martedì 3 gennaio dalle ore 16.30 alle ore 18.00, il laboratorio Una Befana tutta per te! Forse non tutti sanno che esistono scuole per befane e, che queste simpatiche vecchiette conoscono uno per uno tutte le bambine e i bambini. Leggendo insieme alcuni albi illustrati forse si troverà la risposta e si potrà realizzare una befana personale. Laboratorio dai 4 ai 7 anni. Infine venerdì 6 gennaio, dalle ore 16.30 alle ore 18.00, Quest'anno la calza la faccio da solo! creazione di una calza della befana personalizzata, una piccola opera d'arte ispirata alla vecchietta più amata da tutti i bambini, creata con materiali artistici ed insoliti. Dopo aver letto un albo illustrato sulla Befana, i bambini e le bambine lavoreranno con strumenti e materiali diversi per creare una nuova concezione di calza! Laboratorio dai 4 ai 10 anni. Tutte le attività e i laboratori sono Ingresso libero, su prenotazione, fino ad esaurimento posti. Per prenotazioni WhatsApp 3665616955. Cento incroci - Via delle Palme, 158, 00171 Roma RM

**Parenti**  
 ASCENSORI & IMPIANTI  
 DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

“Dipendenti Roma Tpl senza stipendio, regolarità salariale 1.900 lavoratori”

## Trasporti: l'attacco della Lega



“Per l'ennesima volta i dipendenti della Roma Tpl, società che gestisce ben il 25% delle linee autobus della Capitale, sono rimasti senza stipendio dopo giorni dalla data in cui avrebbero, per contratto, dovuto ricevere l'emolumento. Non solo, al 13 del mese non è arrivata ancora nemmeno la busta paga di novembre. Una situazione vergognosa che non può

essere taciuta, dal momento che tra autisti, personale ispettivo e ausiliari del traffico, la Tpl conta all'attivo oltre 1900 lavoratori in tutta Roma”. Così in una nota il consigliere regionale del Lazio della Lega, Daniele Giannini. “Se la società – prosegue – non è in grado di far fronte ai pagamenti salariali, esca allo scoperto una volta per tutte, addu-

cendo i motivi delle difficoltà che ormai ogni mese ricadono sulle spalle di migliaia di lavoratori, già provati durante il servizio da innumerevoli criticità, a partire – conclude Giannini – dallo stato fatiscente dei mezzi per arrivare alla pericolosità di alcune linee periferiche, mettendo a rischio quotidianamente la propria incolumità”.

Un noto sito di settore rivela: più spesso e cercano maggiori trasgressioni

## Sesso: gli italiani lo fanno spesso



Questo è il bilancio di fine anno di Incontri-ExtraConiugali.com, il sito più sicuro dove cercare un'avventura in totale discrezione e anonimato, che ha potuto appurare attraverso un sondaggio online che italiani di età compresa tra i 18 ed i 50 anni “lo fanno” mediamente 123 volte all'anno, ovvero 10 volte al mese, il che significa 2,6 rapporti ogni settimana. La fotografia è stata scattata coinvolgendo un campione di 2 mila uomini e donne intervistati online dal 5 al 9 dicembre 2022. E, stando ai dati raccolti, è in crescita la tendenza a trasgredire.

Cosa c'è da aspettarsi per il 2023? Il 98% delle donne ed il 94% degli uomini vuole realizzare una qualche trasgressione. “Se in passato era più l'uomo a cercare sesso trasgressivo, questo desiderio oggi è ancora più marcato nelle donne e così si spiega il boom del BDSM”, spiega il fondatore di Incontri-ExtraConiugali.com. Andando ad analizzare nei dettagli i desideri nascosti dei nostri connazionali, si scopre che il tradimento è il “new normal” degli italiani. Tradire non è infatti considerato più una trasgressione, quanto invece lo rimane il BDSM, i giochi

con oggetti o il ménage à trois. Alla domanda “Cosa vorresti fare di trasgressivo?”, la preferenza per il sadomaso soft è stata la risposta dell'85% delle donne e del 79% degli uomini. Questa trasgressione si colloca così al primo posto per entrambi i sessi. Al secondo posto delle fantasie di trasgressione vi sono i giochi con oggetti per le donne (74%) ed i rapporti a tre per gli uomini (62%), mentre il sesso all'aperto o in luoghi insoliti occupa invece il terzo posto per entrambi i sessi (58% di gradimento per gli uomini e 59% per le donne).

Spunta l'ipotesi del giocatore dell'Eintracht Luca Pellegrini

## Lazio: si cerca un terzino sinistro



Continua la ricerca del terzino sinistro. Sarri lo vuol fin dall'estate e si augura possa arrivare adesso. Diverse le piste, come anche

Luca Pellegrini. Il giocatore dell'Eintracht, in prestito dalla Juventus, offerto al club biancoceleste direttamente dal suo

entourage. Appartiene alla squadra Raiola, gestita dall'avvocato Pimenta, con cui i capitolini hanno già trattato diversi giocatori.

Nel centro sportivo si è allenato con il gruppo anche Nick Karsdorp

## I giallorossi tornano a Trigoria

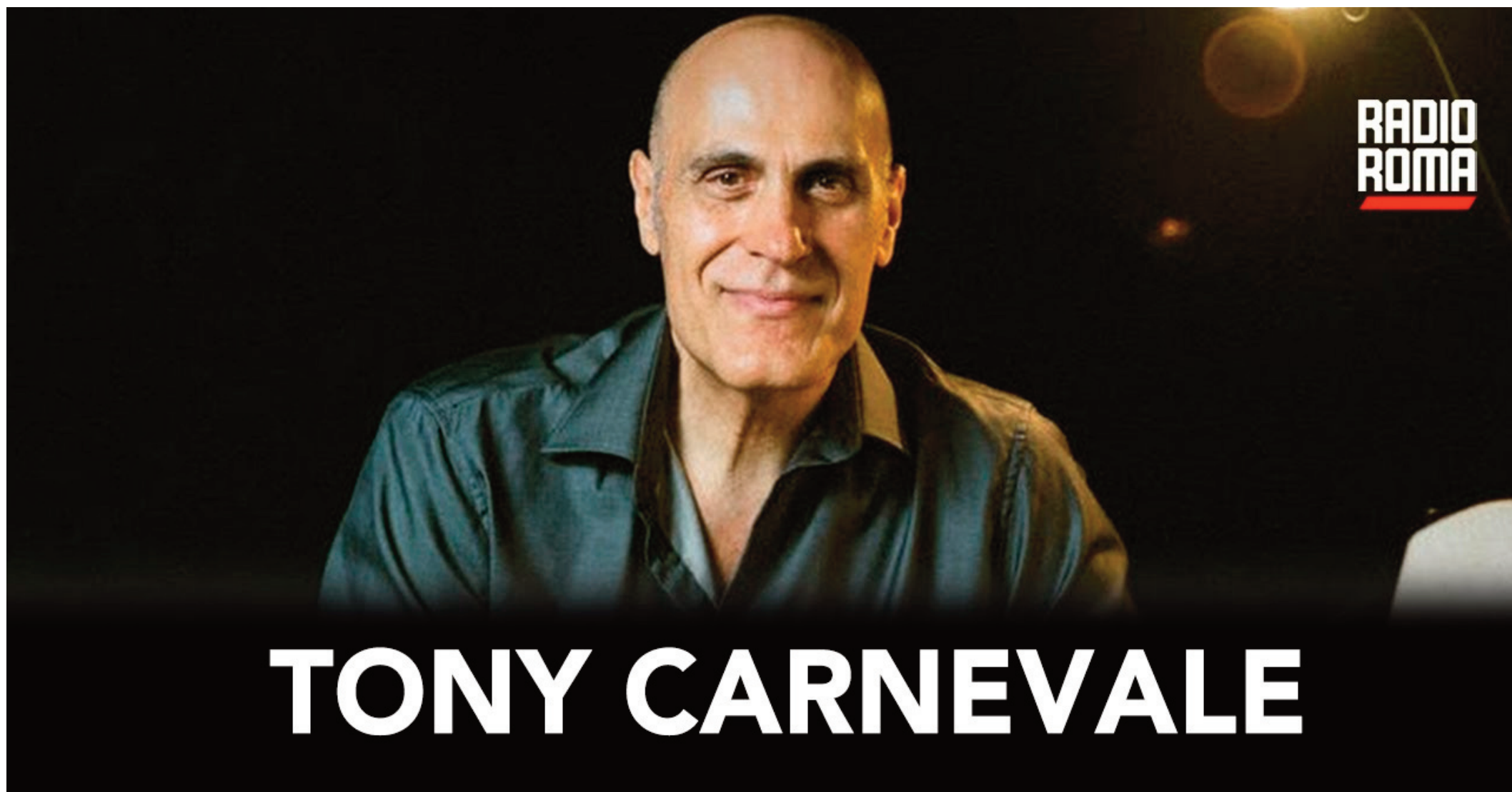


Sono tornati dalle vacanze. La Roma si è ritrovata nelle scorse ore a Trigoria per il primo giorno di raduno che porterà alla ripresa del campionato del 4 gennaio contro il Bologna.

Nel centro sportivo si è presentato anche Karsdorp che si è allenato con il gruppo, anche se le sue ore in giallorosso sono agli sgoccioli. Il dialogo andrà avanti in queste giornate

con la Roma decisa a cedere l'olandese solo a titolo definitivo anche se al momento non ci sono offerte. Senza scuse di Karsdorp il reintegro effettivo sarà molto difficile.

# 'Oltre le note', il Maestro Tony Carnevale presenta il suo nuovo libro, incentrato su un metodo innovativo



## TONY CARNEVALE

Musicista 'di razza', oggi Tony Carnevale è un apprezzato compositore, direttore d'orchestra ed arrangiatore di grande fama. Punta di diamante del prog-rock (ha collabo-

rato con molti musicisti e band, come Il Banco del Mutuo Soccorso, oltre ad aver inciso diversi dischi suoi), negli anni Tony ha approfondito gli studi musicali, sviluppando così un

suo metodo musicale chiamato 'Anora', che prevede un approccio non razionale alla musica. Un metodo che oggi occupa le pagine di 'Oltre le note', il libro nel quale Carnevale ci guida in

un affascinante e coinvolgente viaggio nel mondo delle sette note attraverso un percorso onirico-emozionale. Un libro, presentato pochi giorni fa a 'La Nuvola' di Roma, all'Eur,

nell'ambito dell'annuale fiera libraria 'Più libri più liberi'. Abbiamo incontrato l'artista, dal quale ci siano fatti raccontare le sue preziose esperienze musicali e, soprattutto, gli stilemi

dei quali si compone il metodo 'Anora'. L'intervista andrà in onda questa sera su RadioRoma (104 Fm) alle 23 e, simultaneamente, anche sul canale 14 del digitale terrestre.

In arte Daniele Si Nasce, porta uno spettacolo tutto suo, tutto nuovo, dove la musica padroneggerà la scena, ma non sarà da sola...

## 'In fila per Zero', al Brancaccio lo show di Daniele Quartapelle



Arriva stasera al Teatro Brancaccio di Roma lo spettacolo di Daniele Si Nasce, l'alter ego di Renato Zero, dal titolo 'In Fila Per Zero'. L'appuntamento è alle ore 21:00. Il cantante, autore e compositore Daniele Quartapelle, in arte Daniele Si

Nasce, porta uno spettacolo tutto suo, tutto nuovo, dove la musica padroneggerà la scena, ma non sarà da sola... ci saranno altre sorprese. Dopo un'estate piena di eventi importanti, e la vittoria di Tali & Quali, il programma condotto da

Carlo Conti, Daniele Si Nasce, mette in scena uno spettacolo che porta la sua firma indelebile. Daniele Si Nasce è un vero e proprio "esegeta" di Renato Zero, di cui esegue il repertorio con maestria e rispetto. Nel suo caso l'effetto di verosi-

miglianza è talmente forte che si ha l'impressione di trovarsi di fronte al vero Renato, sia per i movimenti sul palco che per la voce ed il look, dietro cui c'è un grande lavoro di anni di studio e di preparazione. La sua è vera e propria arte

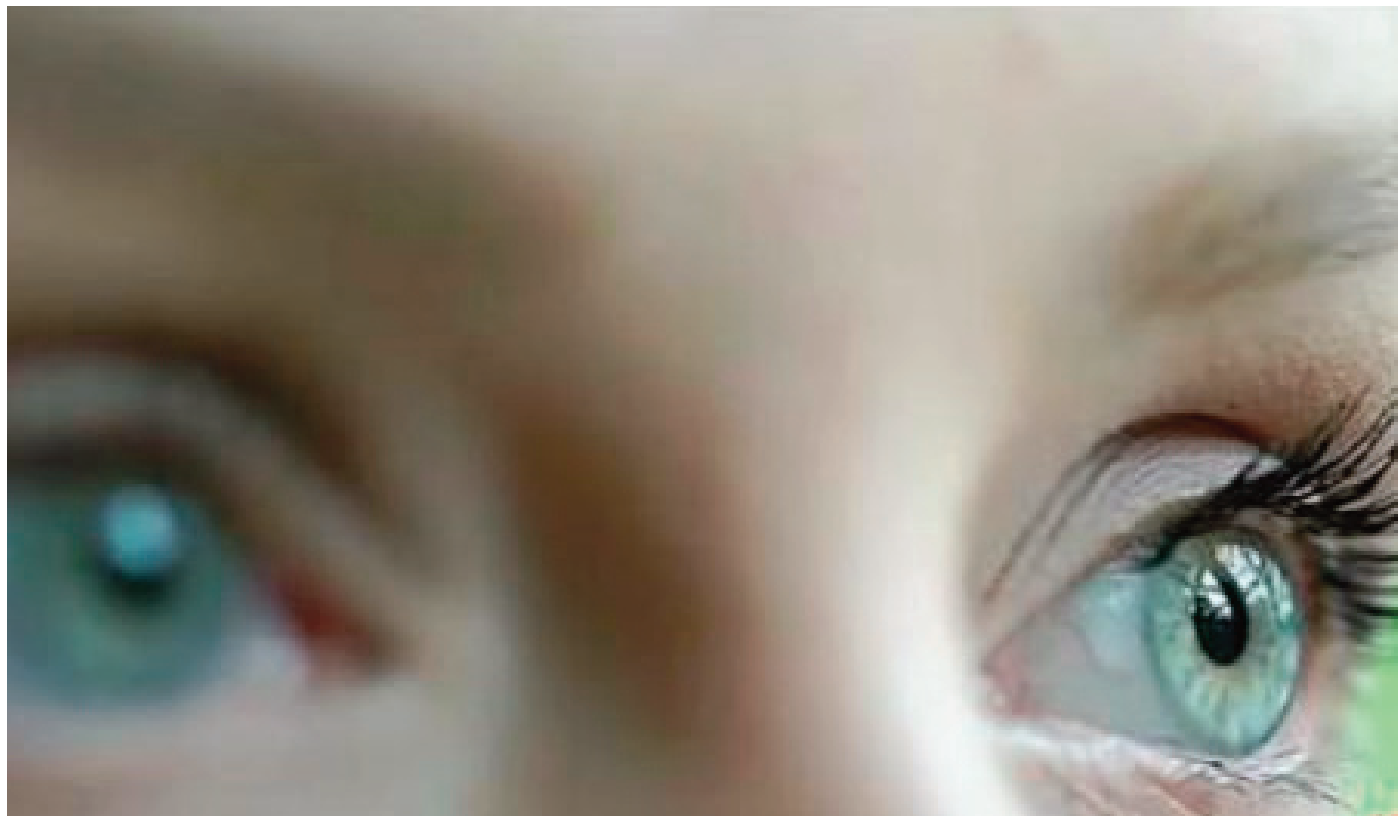
dell'interpretazione che è stata approvata anche da "Zenzero", il fan club ufficiale di Renato Zero da cui ha ricevuto una targa di riconoscimento. Sulla scena Daniele diventa Renato ed aggiunge anche degli elementi di umanità e di fami-

liarità con il pubblico, facendoci ritornare indietro nel tempo agli anni in cui Renato cantava per pochi intimi in piccoli locali. Un vero e proprio show, con ospiti a sorpresa, che Daniele ci anticipa in una intervista a "Disco Volante".

“La diagnosi precoce si fa con una semplice visita oculistica, con l’esame del fondo oculare, nelle tempistiche stabilite dal diabetologo”

## Rizzo (Gemelli): ‘retinopatia diabetica sempre più frequente’

“La retinopatia diabetica è una delle complicanze del diabete, forse la più temibile perché colpisce la vista, ed è sempre più frequente, considerando che la patologia diabetica sta diventando una pandemia. La terapia di elezione è farmacologica, con iniezioni intravitreali mensili di anti-Vegf o con gli steroidi a lento rilascio”, efficaci “per diversi mesi. Ma la terapia principale per tutte le complicanze del diabete è il controllo della glicemia” perché “gli sbalzi non permettono di controllare la retinopatia, qualunque terapia utilizziamo”. Così Stanislao Rizzo, direttore di Oculistica all’università Cattolica e Policlinico Gemelli Ircs, intervenendo a margine del Roma FLORetina Icoor 2022, uno dei congressi internazionali di riferimento per i trattamenti delle patologie della retina, che si è appena concluso. La complicanza si manifesta “con l’evoluzione del diabete”, spiega Rizzo, organizzatore del congresso realizzato con il patrocinio di Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli Ircs che ha raccolto oltre 2.500 specialisti del settore. “Il diabetico – continua l’esperto – ha una frequenza maggiore di retinopatia se ha un diabete da più anni”. Il disturbo “si manifesta, di solito, con un calo della vista che, molte volte, è



anche il primo segno della malattia. Per questo, medici e diabetologi chiedono l’esame del fondo oculare: sulla retina infatti ci sono le prime avvisaglie della malattia”. La prevenzione della retinopatia diabetica si basa “sul controllo della glicemia – continua Rizzo -. La diagnosi precoce si fa con una semplice visita oculistica, con l’esame del fondo oculare, nelle tempistiche stabilite dal diabetologo. Per i pazienti senza alcun segno di malattia consigliamo un controllo ogni

anno. Se ci sono già segni di diabete o la retinopatia è in corso, il controllo è oculistico è semestrale. Lo screening oculistico – ricorda lo specialista – è obbligatorio per il diabetico, è in tutti i protocolli internazionali”. Anche la gestione della patologia dipende dal livello della malattia diabetica. “Le piccole lesioni del diabete iniziale, che non interessano la funzione visiva, si controllano con check periodici – precisa Rizzo -. Negli stadi più avanzati, quando la malattia ha interessato la

macula, la parte centrale della retina, e il paziente ha già disturbi visivi, gli esami sono altri. La visita è semplicissima – rassicura lo specialista – Si dilata la pupilla con le gocce: è un semplice esame del fondo oculare. E’ poi l’oculista che decide se il paziente deve sottoporsi ad altri esami più approfonditi come l’Oct (Optical coherence tomography), tomografia a coerenza ottica, un esame non doloroso, innocuo e velocissimo che fa una scansione per vedere lo stato della

macula, che è la parte che ci permette la visione distinta del volto dei nostri cari, di leggere o guardare la tv. Un altro esame – aggiunge – è la fluorangiografia retinica con mezzo di contrasto, anche questo non invasivo e non doloroso, per individuare le lesioni, le aree ischemiche”. Le terapie sono varie e sempre più efficaci. Nella maculopatia diabetica è presente “un edema maculare. La macula è piena di liquido che impedisce di avere una buona vista – ricorda Rizzo – Fino

a poco tempo fa il laser distruggeva le zone ischemiche per evitare la neovascolarizzazione, causa dei sanguinamenti. Oggi il laser si usa solo in alcuni casi – continua – La terapia di elezione è l’iniezione intravitreale di farmaci. Questi possono essere di due categorie, anti-Vegf, che inibiscono il fattore di crescita dei vasi sanguigni, pericolosi perché possono causare sanguinamenti. Con questi farmaci – ricorda l’oculista – si riesce a far regredire la formazione di questi vasi. La seconda categoria di farmaci comprende gli steroidi, il cortisone, che ha una potente azione anti-edemigena: si usa quando la maculopatia edematosa è presente, soprattutto, nei pazienti a rischio cardiovascolare che abbiano già avuto un infarto, per esempio”. L’oculista “può scegliere la terapia più indicata – riepiloga Rizzo – il laser si usa nei pazienti che oggi non possono ricevere il trattamento frequente delle iniezioni intravitreali con gli anti-Vegf che, a volte hanno somministrazioni mensili”. Per gli “steroidi abbiamo dispositivi a lento rilascio: piccole capsule che rilasciano il farmaco per diversi mesi, riducendo il carico di iniezioni. L’oculista – conclude – deciderà sempre per il meglio del paziente”.

La profilazione molecolare di questo raro tumore delle vie biliari non è ancora garantita a tutti i pazienti dal Servizio sanitario nazionale

## Colangiocarcinoma, solo 25% pazienti candidabile a chirurgia

Il colangiocarcinoma ha un esordio fulmineo, un iter diagnostico tortuoso e nella maggior parte dei casi troppo tardivo, quando solo 1 paziente su 4 può essere candidato alla chirurgia salvavita. La profilazione molecolare di questo raro tumore delle vie biliari non è ancora garantita a tutti i pazienti dal Servizio sanitario nazionale. Manca un registro dei Centri di riferimento e un solo farmaco a bersaglio molecolare è disponibile, gli altri sono in attesa di autorizzazione dagli enti regolatori. E poi, c’è la solitudine dei pazienti nell’affrontare un percorso doloroso e difficile. Questi i temi al centro primo convegno nazionale sul colangiocarcinoma, che si è tenuto recentemente a Bologna, promosso e organizzato da Apic (Associazione Italiana Colangiocarcinoma), una delle tre associazioni pazienti a livello mondiale, con l’americana Cholangiocarcinoma Foundation e l’inglese Ammf. L’incontro – spiega una nota diffusa da Apic – ha voluto essere un momento di confronto aperto tra pazienti, specialisti e associazioni per accen-

dere i riflettori su una neoplasia misconosciuta persino tra gli stessi medici e di cui i media parlano poco. I pazienti hanno portato le storie e il drammatico vissuto emozionale, ma anche il loro punto di vista su presa in carico e trattamenti vecchi e nuovi, questi ultimi di difficile reperibilità. Il colangiocarcinoma è un tumore delle vie biliari che collegano il fegato all’intestino, raro, con un alto tasso di recidive e una mortalità elevatissima: a 5 anni la sopravvivenza è del 15% tra gli uomini e del 17% tra le donne. Sempre più frequente rispetto al passato la sua comparsa in giovani adulti. Tre le forme principali: due extraepatiche, per ilare e distale, più facili da aggredire chirurgicamente, e una terza forma intraepatica, sovente inoperabile al momento della diagnosi. Il colangiocarcinoma è un tumore caratterizzato da mutazioni geniche, tra cui più frequente è l’alterazione del gene Fgfr2. “L’informazione può fare la differenza – afferma Paolo Leonardi, presidente di Apoc – siamo di fronte a un tumore che non dà segni di sé, se si ec-

ceggono i casi di ittero con una colorazione giallognola delle sclere e della pelle che compare in una fase già avanzata di malattia. Il colangiocarcinoma raddoppia il suo volume ogni 28 giorni, portando a morte in pochi mesi se non si interviene in modo tempestivo. E’ necessario indirizzare i pazienti a Centri specializzati e a chirurghi competenti ed esperti perché si tratta di una chirurgia molto delicata”. “Tutti i pazienti – continua Leonardi – andrebbero sottoposti a profilazione molecolare per identificare eventuali mutazioni genetiche, ma purtroppo ad oggi i test genetici non sono rimborsati dal Ssn nonostante siano necessari per prescrivere le nuove terapie mirate a bersaglio molecolare. Infine, c’è il grande problema dei nuovi farmaci. Come sappiamo i tempi di approvazione in Italia sono lunghissimi, anche 3 anni, mentre chi ha un colangiocarcinoma non può aspettare. Apic – chiosa Leonardi – intende creare attorno ai malati e alle loro famiglie una rete di supporto affinché non si sentano soli e in-



tende spingere sulle autorità regolatorie per abbreviare il più possibile i tempi di approvazione dei farmaci innovativi”. Per i pazienti con malattia avanzata localmente o metastatica, in cui è presente l’alterazione genica Fgfr2 e già trattata con chemioterapia, è disponibile da pochi mesi in Italia una nuova terapia a bersaglio molecolare, che riduce le dimensioni del tumore e porta ad un miglioramento della sopravvivenza mediana di oltre un anno e mezzo. Sul territorio nazionale ci sono una ventina di Centri di riferimento specializzati, più numerosi al Nord e al Centro, meno al Sud. Questo è un altro motivo di sofferenza, perché i pazienti

sono talvolta costretti, insieme a un familiare, a faticose e costose migrazioni sanitarie. Circa la metà dei colangiocarcinomi intraepatici presenta una o più mutazioni geniche: per questa ragione sarebbe necessario sottoporre tutti i pazienti a profilazione molecolare con la metodica Ngs (Next Generation Sequencing) in grado di utilizzare pannelli di grandi dimensioni rispetto al modello ‘singolo gene’, migliorando la capacità di catturare le mutazioni molecolari utili per accedere alle terapie mirate. E’ pesante il vissuto emotivo dei pazienti, che si sentono chiusi in una bolla. La speranza per questi malati c’è, arriva dalla ricerca che

negli ultimi anni ha individuato qualche possibilità, ma serve anche rafforzare la rete di supporto di familiari, amici, medici. Serve una coesione forte tra tutti i protagonisti di questo complesso percorso, nel quale andrebbe inserito un sostegno psicologico, presente oggi solo all’interno di alcuni ospedali. Apic, nata nel 2019 per offrire un punto di riferimento ai malati con aggiornamenti continui su terapie e centri specializzati, mira a creare una rete medica e umana attorno ai pazienti con colangiocarcinoma e ad adoperarsi perché – conclude la nota – abbiano un presente e un futuro migliori.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s